


**GIOVANNI MARIA
BELLU**

 Vice direttore
gbellu@unita.it

Giovanni Maria Bellu

Filo rosso

Chi preferisce non sapere

«Grazie alla loro testimonianza nessuno può dire: "Io non sapevo". Grazie al loro impegno quotidiano, nessuno può affermare: "Ma cosa posso fare?"».

Quanto Jody Williams dice a Umberto De Giovannangeli a proposito delle organizzazioni non governative che hanno denunciato i massacri africani, è esattamente quanto ogni giornale degno di questo nome vorrebbe sentir dire di sé e dovrebbe fare. Ma non è facile.

Benché l'11 settembre ci abbia chiarito definitivamente che la Storia non era affatto finita e che il mondo non era inesorabilmente destinato a progredire, continuiamo a coltivare questa illusione. Chi la rompe, appare noioso e pedante e, non trovando udienza, può arrivare a compiere gesti disperati. Il signor Antonio Mastronicola, ha pubblicato un annuncio economico nel quale offre uno dei suoi reni in cambio di un posto di lavoro. L'idea non è originalissima. La novità è che, come ci racconta Toni Jop, il "donatore" ammette senza difficoltà di aver agito col solo scopo di farsi sentire. Al pari di un'altra delle vittime della recessione di cui parliamo oggi: un giovane giornalista disoccupato, il quale ha pubblicato un annuncio su Ebay per vendere non un rene ma tutto se stesso. Anche qua la novità non è nell'atto in sé (il giornalista in vendita) ma nel suo scopo: farsi sentire, trovare ascolto.

Perché all'umana debolezza del coltivare

le illusioni (e dunque distogliere lo sguardo dal dolore) si aggiunge l'interesse economico a tener nascosti i problemi. Voltare la testa dall'altra parte, infatti, non solo è rassicurante ma anche conveniente. Qualche settimana fa un gruppo di importanti industriali è stato invitato a non inserire gli spot pubblicitari in programmi dove «si diffonde panico e sfiducia». L'invito non è stato lanciato da uno qualunque ma da uno dei più autorevoli esperti italiani di marketing. Si chiama Silvio Berlusconi e attualmente, nel tempo libero, svolge un'altra attività.

Ci sono casi in cui il «non sapere» è essenziale non solo per l'efficacia del messaggio ma proprio per la tutela del marchio. Roberto Rossi è andato a Istanbul e ha visitato una gigantesca fabbrica che fornisce alcune tra le più importanti aziende della moda italiana ed europea. Ha conosciuto operai che guadagnano in un mese un sesto del valore di una sola delle borse che producono. Il valore, naturalmente, della borsa griffata quando lascia la Turchia e raggiunge Roma, via dei Condotti. Ha incontrato la sindacalista Emine Arslan, licenziata per aver chiesto condizioni di lavoro più umane. In definitiva ha rivelato quello che c'è dietro alcuni degli oggetti che arredano la nostra vita quotidiana di occidentali che confondono la consapevolezza del mondo con la sfiducia.

Noi preferiamo Jody Williams, che non è amica di Putin ma nel 1997 ha vinto il premio Nobel per la pace. Così ci permettiamo di segnalare quanto dice a proposito di ciò che accade in Africa: «Siamo di fronte a crimini contro l'umanità, non a cataclismi naturali. E ognuno di questi crimini interroga le nostre coscienze, ci chiede di denunciare i coinvolgimenti diretti e i silenzi complici di quanti hanno il dovere di agire e non lo fanno. Per interesse o per ignavia».

Oggi nel giornale

PAG. 12-13 ■ ITALIA

Legalità, il Pd in Campania: via il sottosegretario Cosentino


PAG. 20-21 ■ L'INTERVISTA

Jody Williams: «Ogni Stato è responsabile dei genocidi»


PAG. 22 ■ MONDO

Francia, battaglia nel Ps Ségolène contro tutti


PAG. 14-15 ■ ITALIA

Settis: «Università da terzo mondo»

PAG. 16 ■ ITALIA

Eluana, mons. Casale: basta attacchi

PAG. 19 ■ ITALIA

Raid neonazista a Bologna: 4 arresti

PAG. 36 - 41 ■ WEEKEND

Libri, cd, videogame e home video

PAG. 47 ■ SPORT

Rugby: folla a Torino, vince l'Argentina

Antonio Gramsci jr
La Russia di mio nonno

L'album familiare degli Schucht

 FONDAZIONE
ISTITUTO
GRAMSCI

 in edicola con l'Unità
dall'8 novembre a € 5,90 in più